La combattuta seduta a Montecitorio

Il voto sulla censura

(Continuazione dalla 1. pagina)

pido superamento dell'attuale intollerabile legislazione.

L'emendamento Lajolo che fissava invece un termine preciso alla durata della legge nel 31 dicembre 1963, è stato respinto.

Dopo un breve intervento del presidente del consiglio on. FANFANI, che ha voluto precisare di non aver mai preso precisi impegni di abolizione della censura di fronte ai rappresentanti del mondo del cinema, si è passati alla votazione complessiva della legge. Dopo la compagna Viviani ha preso la parola l'on. RUSSO SPENA, il quale ha significativamente affermato che la DC sulla questione della censura ha «ottenuto con questa formazione governativa quanto mai avrebbe potuto realizzare con altre». L'on. FERRI ha infine confermato l'astensione del PSI, che è stata, come si vede, mantenuta nonostante che il testo iniziale della legge non abbia subito nessun sostanziale miglioramento.

Il più grosso scoglio di questa legge sulla censura, costituito dall'art. 6, che precisa i compiti delle commissioni come miranti «esclusivamente alla difesa del buon costume», è stato superato nella prima parte della seduta di ieri alla Camera, con un compromesso che salva la faccia ai partiti minori della maggioranza governativa, ma non incide sulla sostanza della questione. L'articolo 6 è stato votato con un comma aggiuntivo proposto dagli on. Reale ed altri (tra questi il socialdemocratico Orlandi e numerosi socialisti) che specifica: «Il riferimento al buon costume contenuto nel primo comma s'intende fatto ai sensi dell'art. 21 della Costituzione». Illustrando il proprio emendamento, l'on.le REALE ha detto di ritenerlo necessario «dopo alcune specificazioni del buon costume uditesi ieri; l'esplicito richiamo al significato costituzionale — egli ha proseguito — servirà a porre una remora ad interpretazioni equivoche ed a tentativi di eludere precisi patti». L'emendamento, nello spirito del proponente, ha quindi un significato polemico nei confronti delle dichiarazioni, rese in aula mercoledì dall'on. Lucifredi a nome della Democrazia Cristiana, con le quali il concetto di «buon costume» veniva esteso «alla concezione cristiana della vita, a tutti i valori religiosi e patriottici che sono patrimonio della nazione». Il compagno ALICATA ha annunciato il voto favorevole dei comunisti all'emendamento Reale, sottolineando la interpretazione data dal proponente. «Buon costume — ha affermato il deputato comunista — è quello che interessa la squadra del buon costume, e non altro».

L'emendamento, accettato anche dal ministro Folchi, è stato approvato con il voto contrario dei missini: numerose sono state le astensioni da parte democristiana. L'emendamento tende ad ancorare ad una norma costituzionale, la cui interpretazione è apparsa tuttavia assai controversa, l'articolo della attuale legge sulla censura. L'emendamento non esclude equivoci e divergenze di interpretazione, nell'ambito della applicazione della legge, ma può impedire una dilatazione del concetto di «buon costume» nel senso auspicato dall'on. Lucifredi e sostenuto ancora ieri dei missini.

Rapidamente la Camera ha approvato poi gli articoli 7, 8 e 9. Nuova ampia discussione si è avuta invece attorno allo articolo 10 che fa divieto alla RAI ed alla Televisione di trasmettere spettacoli vietati ai minori degli anni 18. Due emendamenti soppressivi dell'articolo sono stati presentati e illustrati dal socialista PAOLICCHI e dal comunista LAJOLO, che ha colto questa occasione per invitare il Governo ad accelerare la presa in esame, da parte della Camera, delle numerose proposte di legge già presentate, per la RAI-TV. Sulla questione ha preso la parola il compagno ALICATA il quale ha richiamato la Camera alla gravità della questione in discussione. «D'ora in poi — egli ha affermato — se tale articolo verrà approvato, noi assisteremo alla riduzione a minorità di tutti gli italiani che ascoltano la Radio o vedono la Televisione. Stando il permanere della censura amministrativa, è chiaro che la RAI-TV non può trasmettere testi che non abbiano già il preventivo nulla osta, ma oggi si vuole arrivare a qualcosa di assai più grave, al divieto di trasmettere opere vietate ai minori di 18 anni. E poiché in tal senso verrà regolato anche (e questa una novità della legge) il teatro di prosa, non è da escludere che vengano proibiti anche testi di grande valore artistico che per la loro particolare emotività potrebbero venir giudicati dannosi ai minori di 18 anni. In base a questa valutazione essi verrebbero esclusi anche per gli adulti dalla RAI-TV».

Dopo avere ricordato che comunque spetta in primo luogo alle famiglie il compito di allontanare i minori quando la RAI-TV trasmetta testi «non consigliabili» (e ciò viene regolarmente preannunciato) il compagno Alicata ha invitato il governo e il gruppo di maggioranza a voler riesaminare la questione dato che negli stessi ambienti della RAI-TV si è vivamente preoccupati di tale misura che renderebbe inservibile l'80 per cento del materiale già filmato.

«Niente da fare per una soppressione dello articolo — ha replicato l'onorevole ZACCAGNINI, capogruppo della DC: — Del resto, non è mica facile impedire ai ragazzi di vedere gli spettacoli sconsigliabili trasmessi alla TV. Non sempre obbediscono quando li si vuole mandare a letto alle nove di sera...».

VIVIANI: Ma se non riesce a farsi obbedire dai bambini, come può dirigere il gruppo d.c.?

TERRAGNI: Prima di tutto viva la famiglia!

VIVIANI: Vi preoccupate della moralità dei bambini, ma preoccupatevi anche della intelligenza degli adulti.

Il compagno SERONI, prendendo la parola per dichiarazione di voto, ha ricordato che, invitato ad una lettura di Dante alla Radio, gli venne consigliato di tagliare un certo numero dei versi del poeta in quanto non adatti al pubblico. E ciò accadeva prima che fosse in vigore un articolo come quello che ci accingiamo ad approvare!

Dopo la richiesta del compagno LAJOLO di votare l'articolo a scrutinio segreto, la seduta è stata sospesa per dar modo ai gruppi di maggioranza di raggiungere un accordo.

Non essendo stato raggiunto alcun accordo, la Camera ha votato a scrutinio segreto l'emendamento favorevole alla soppressione dell'articolo, che è stato respinto con 257 no e 197 sì.

Il testo governativo prevedeva inoltre la competenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma per i reati commessi mediante la proiezione in pubblico di film. Tale disposizione, già da più parti criticata nel mondo del cinema, è stata profondamente modificata con lo accoglimento di un emendamento del comunista GUIDI che afferma la competenza del giudice del luogo ove la pellicola è stata proiettata o l'opera teatrale rappresentata per la prima volta. Hanno votato a favore dell'emendamento Guidi comunisti socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

Imminente il primo lancio USA

Entro maggio intervalli TV dai satelliti

Il primo anello di una catena che dovrebbe abbracciare tutto il pianeta — La stazione RAI in costruzione nella conca del Fucino

(Nostro servizio particolare)

Nel giro di poche settimane forse la televisione intercontinentale sarà un fatto compiuto almeno in parte. Infatti la NASA, l'agenzia spaziale degli Stati Uniti, conta di lanciare entro l'ultima settimana di maggio il primo satellite che dovrebbe servire a stabilire la catena di comunicazioni televisive da un continente all'altro.

Si tratterà di una sfera pesante settantasette chili del diametro di 86 centimetri, fusa in alluminio, la cui superficie sarà interamente dorata. All'interno saranno alloggiate batterie al nichel-cadmio, batterie solari, cioè che attingeranno direttamente l'energia necessaria al loro funzionamento dalla luce del sole, due riceventi e due trasmittenti, l'una dedicata alle trasmissioni telefoniche, l'altra a quelle televisive.

Il satellite girerà intorno al nostro pianeta in due ore e mezzo. Per quel che riguarda l'Italia esso sarà visibile, e quindi le sue trasmissioni potranno essere captate anche dalle nostre stazioni, solo per mezz'ora. Agli inizi però quindici minuti circa dovranno essere dedicati a sondaggi, prove e rodaggi tecnici. Rimane a disposizione per la ricezione vera e propria solo un quarto d'ora.

Però questi quindici minuti di trasmissioni statunitensi, almeno per quello che riguarda l'Italia, non saremo in grado di captarle entro maggio. La RAI, insieme all'Italcable, ha già provveduto infatti a costituire una apposita società per la gestione di codesti programmi, la Telespazio. Però la prima stazione RAI-Italcable in grado di ricevere i segnali trasmessi dal satellite americano è attualmente in costruzione nella conca del Fucino ed entrerà in funzione solo alla fine di settembre.

Neppure in Francia si sarà in grado di ricevere le trasmissioni intercontinentali. Infatti la stazione ricevente e trasmittente francese sta sorgendo nella località di Lannion, in Bretagna, e sarà ultimata solo verso la fine di agosto.

Gli unici in Europa che saranno in grado di usufruire del nuovo servizio televisivo saranno gli inglesi. O almeno quella parte di essi che la stazione di Gow Hill Down, in Cornovaglia, riuscirà a servire.

Il satellite che gli americani si ripromettono di lanciare dovrebbe avere un'orbita ellittica di 45 gradi rispetto all'Equatore, un apogeo di 5 600 chilometri ed un perigeo di 960. Le trasmissioni dovrebbero partire dalla stazione di Mandorer, nel Maine.

Naturalmente alla NASA non si è del tutto tranquilli sulla riuscita dell'esperimento. Infatti è già pronta una soluzione di ricambio. Se il primo satellite televisivo fallisse, la RCA ha un suo progetto che rimedierebbe almeno in parte all'insuccesso. Il «Telestar» di quest'ultima è stato progettato, almeno per quello che riguarda i calcoli orbitali, dal professor Goddard, membro dello «Space Flight Center», lo stesso organismo cioè che ha preparato e messo a punto i calcoli per l'entrata in orbita dell'«Echo I».

In linea di massima si conoscono già anche i primi programmi, sperimentali naturalmente, che saranno mandati in onda tra America ed Europa. Si tratta di cartoline. Di vedute cioè, più o meno paesaggistiche, che serviranno a saggiare la validità del nuovo sistema di trasmissione.

Si tratta solo di un primo passo verso quello che da anni viene prospettato come un sistema di satelliti a catena che dovrebbero abbracciare l'intero globo e dalla superficie dei quali le onde televisive, riflesse, dovrebbero rimbalzare su ogni angolo del pianeta.

S. R.

Londra appoggia i razzisti della Rhodesia del sud

LONDRA, 12 — Dopo due giorni di colloqui, il governo britannico ha risposto negativamente all'invito dell'ONU perchè intervenisse presso il governo della Rhodesia meridionale al fine di ottenere per gli africani una reale partecipazione al governo della cosa pubblica

La celebrazione a Mosca

La giornata spaziale

Una foto di Marte scattata da E. C. Slipher a Bloemfontein nel Sud Africa durante l'opposizione del 1936

(Continuazione dalla 1. pagina)

E noi siamo testimoni di questo tempo tanto atteso, ed anzi ne siamo i creatori. Dopo il breve giro nello spazio ho visitato molti paesi e dappertutto ho visto il grande interesse che anima i popoli per l'Unione Sovietica. Non è difficile spiegare perchè c'è questo interesse. Tutti erano abituati ad aspettare miracoli dall'America. Però il primo satellite artificiale, il Lunik, il primo rompighiaccio atomico, il primo pianeta artificiale sono realizzazioni sovietiche e infine il primo uomo penetrato nel cosmo è un cittadino dell'URSS». Krusciov interviene ancora per dire: *«Anche i primi costruttori del comunismo sono i popoli della Unione Sovietica»*

In una intervista concessa alle Isvestia, *Gagarin, informando dei futuri sviluppi della cosmonautica sovietica, aveva dichiarato che «in ogni professione viene il momento in cui un uomo non è più in grado di imparare tutta la somma delle cognizioni necessarie alla professione stessa: per questo essa comincia a frazionarsi in diverse specialità. Senza dubbio — ha continuato nella sua dichiarazione Gagarin — ciò accadrà anche per i cosmonauti. Così appariranno gli specialisti dei voli orbitali; i piloti dei razzi per le ricerche scientifiche; quelli dei razzi per i diversi pianeti; i capitani delle stazioni sperimentali intorno alla Terra, e — a seconda delle specialità — naturalmente verranno intrapresi cambiamenti nelle costruzioni delle navi: saranno cioè costruite navi cosmiche con grandi attrezzature per lo studio e le ricerche nel cosmo per le quali saranno necessari equipaggi ben allenati e ben istruiti. Si tratterà di scegliere anche una buona compagnia, visto che questi uomini dovranno non solo lavorare secondo il programma scientifico, ma anche mantenere nell'abitacolo della nave una atmosfera d'amicizia e di affiatamento»*

Lettere all'Unità

Stalinismo fenomeno ricorrente

Caro direttore,

ho letto alcune settimane or sono, l'articolo di G. V. su «l'eredità scientifica ed il dogmatismo», redatto come informazione di un articolo comparso sulla «Literaturaia Gazieta». Ho letto anche di un discorso di Gomulka in cui, si informa, «... la parte più interessante è stata dedicata ai problemi dell'autogestione operaia e a *certi sintomi di burocratizzazione*».

Il discorso sullo stalinismo, come fenomeno persistente e ricorrente, non è quindi, nella sostanza dei fatti, chiuso anche se ne volano benificamente in aria scheggie.

Sarebbe assai interessante, quindi, sapere in che cosa consiste la *burocratizzazione* di cui Gomulka si è occupato e i problemi di gestione operaia: si sa solo invece che ne ha parlato, il che non serve a formare giudizio alcuno

Analogamente, sarebbe interessante una maggiore documentazione sulla sostanza e gli effetti della mentalità pregallileiana che, a quanto risulta dal sopracitato articolo di G. V., ha avuto e sta per finire di avere nefasta influenza in taluni settori biologici del mondo scientifico sovietico

Questi, devo dire, son compiti inadeguatamente assolti dalla nostra stampa. Occorre, dico, informazione esauriente e criticamente elaborata, chè lo stalinismo, proprio per la ampiezza con cui si è verificato e per il fatto che è proteiforme, è da considerarsi come un virus pronto ad allignare e duro a morire: documentarne gli aspetti abituali alla diagnosi, sollecita la terapia. Tutte cose sempre necessarie.

Che lo stalinismo sia pronto ad allignare, lo dimostra per esempio il modo con cui una notizia, che era ovviamente da prendersi con le molle, fu accolta dalla nostra stampa una paio di anni fa. Tal notizia (presa da una rivista sovietica generica, non da pubblicazione scientificamente qualificata) era che sarebbe stato accertato un fatto contrastante col secondo principio della termodinamica: qualcosa, per fare un paragone, analogo all'annuncio della scoperta del moto perpetuo. Si trattò, si seppe di lì a poco, di un grossolano abbaglio.

La cosa avrebbe dovuto consigliare chiunque a una cautela di acciaio, ma la nostra stampa ci si buttò a pesce baleno e, siccome — dicevo — era in contrasto con tal principio, fu argomentato che quello era, niente di meno, che... «reazionario», dato infatti che la «scoperta» era in accordo con non so più quale «nota tesi» di Engels. Accertato questo accordo, il senso critico dell'articolista (non digiuno per altro affatto della materia) per l'occasione evaporò...

Conclusione: smetterla col parlare per allusioni, dire pane al pane e vino al vino, in modo che si capisce e bene e subito di che cosa è fatto il pane e quale è il sapore, l'odore e — al caso — l'acidità del vino di cui si parli.

Se no, come può arrivare anche la cuoca a saper governare lo Stato?

GERNANDO PETRACCHI
(La Spezia)

L'on. Covelli monarchici e Costituzione

Caro direttore,

sono rimasto stupito nel constatare che in nessuno dei commenti letti nei giornali sull'ultima esibizione del signor Covelli (capo dei quattro o cinque monarchici che ancora vi sono in Italia) si è accennato ad una divertente risposta data ad uno degli interpellanti.

Questo infatti al Covelli (non ricordo da chi) come poteva conciliare il di lui proclamato rispetto verso la Costituzione col proposito, ugualmente proclamato, di volersi opporre alla creazione delle Regioni, che della Costituzione sono previste e volute.

L'on. Covelli, con quella faccia (chiamiamola così!) dura che lo distingue, rispose che «*la Costituzione si difende anche modificandola!*».

Questa è davvero una nuova divertente teoria D'ora innanzi, non vi saranno più in Italia avversari della Costituzione: tutti la difenderanno col sistema Covelli, e cioè chiedendone modifiche su modifiche!

Ripeto che mi meraviglia che nessuno dei commentatori abbia messo in luce questa risposta del capo dei monarchici italiani. Non mi meraviglia invece la risposta: perchè l'on Covelli altro non fa che seguire il sistema monarchico: altro non fa che concepire la «fedeltà» come la concepiva il suo re Vittorio Emanuele, il quale rimase fedele allo statuto e al giuramento dato tradendoli entrambi

Avv AUGUSTO DIAZ
(Livorno)

Collocamento nel palazzo del vescovo

Caro direttore,

ad Ariano Irpino il palazzo vescovile si è trasformato in un ufficio di collocamento. Pochi giorni fa, un giovane comunista, pittore edile, fu chiamato dal vescovo e vi fu trattenuto per parecchio tempo: quando uscì, mi disse che aveva trovato finalmente lavoro, che glielo aveva procurato il vescovo, a patto che rinnegasse il partito comunista e la sua religione, la protestante

Il giorno dopo, il giovane si presentò al lavoro Quando uscì dal cantiere, il vescovo lo fece di nuovo chiamare e gli disse se era vero che aveva ancora in tasca la tessera comunista Lui rispose ingenuamente di sì Il vescovo gli tolse la tessera e lo minacciò: «Se vuoi sfamarti ».

Son queste la giustizia, la libertà e la democrazia dei clericali?

FELICE PERRELLA
(Ariano Irpino - Avellino)

«Forse noi dobbiamo morir di fame?

Caro direttore,

il governo di centro-sinistra ha aumentato le pensioni ai già pensionati e si è dimenticato di quelli che la pensione non l'hanno mai vista Io sono un piccolo artigiano di 72 anni e non percepisco nessuna pensione perchè, naturalmente, non ho versato i contributi sindacali: e nelle mie condizioni stanno migliaia e migliaia di vecchi sarti, calzolai, barbieri ecc

Noi dobbiamo morir di fame? E quali contributi hanno versato o versano i preti, che hanno una pensione tanto più alta di quella dei lavoratori della Previdenza sociale? E quali contributi ha versato il famigerato Carlo Scorza, che si è visto regalare 150 mila lire al mese più 18 milioni di arretrati?

Di questo dovrebbe vergognarsi il governo di centro-sinistra

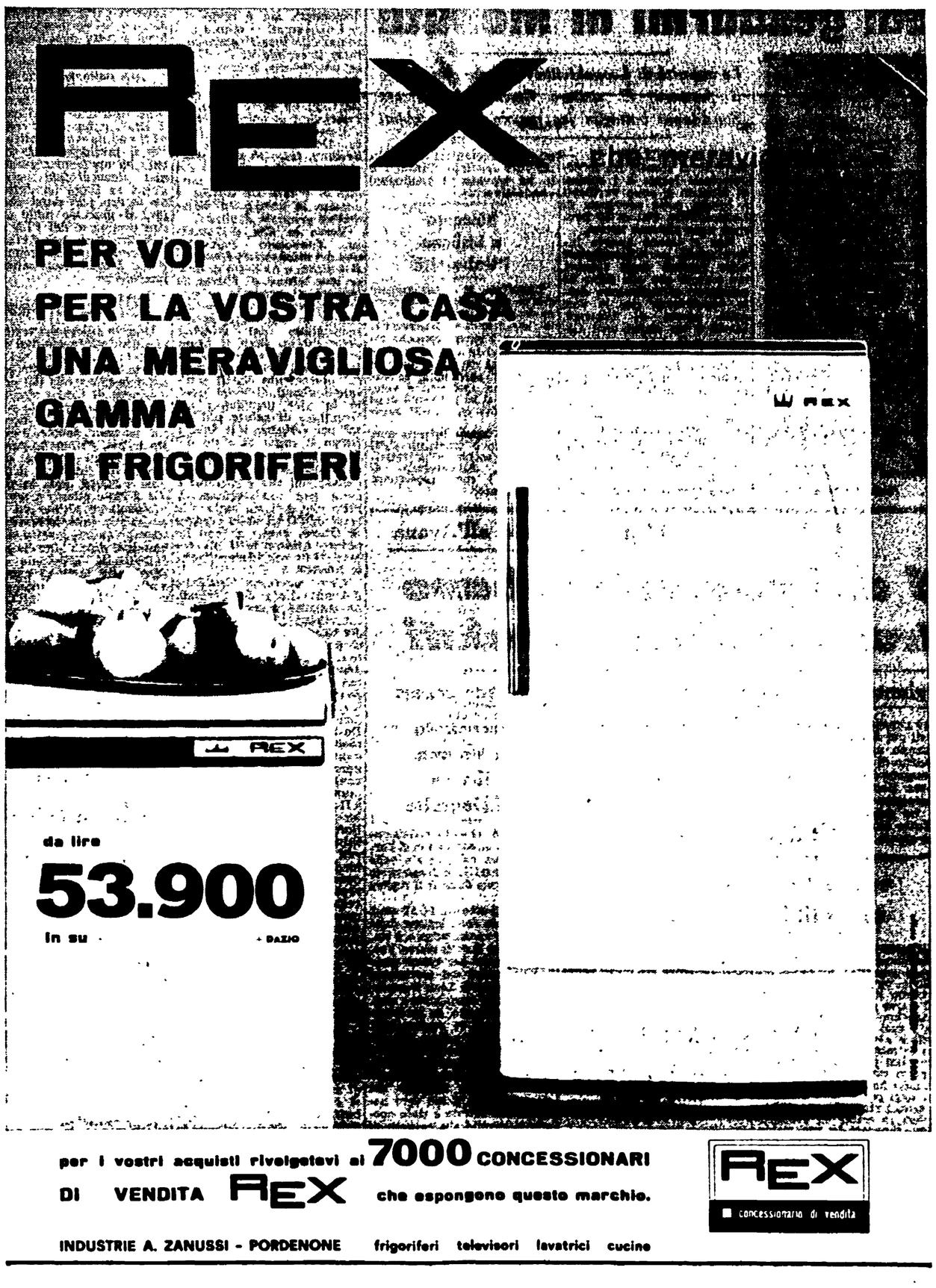
LIVIO LIVI
(Prato)

In breve

Il lettore ALESSANDRO UBALDI, *di Roma, ci ha inviato una lunga e interessante lettera sulle cause della criminalità. Non possiamo pubblicare per intero tale scritto, appunto per l'eccessiva lunghezza, e dobbiamo quindi limitarci a riassumere brevemente il contenuto. Per combattere il preoccupante aumento dei fatti delittuosi, il nostro corrispondente non concede giustamente validità a un inasprimento (da molte parti minacciato) delle pene, ma chiede piuttosto che vengano identificate e neutralizzate le cause sociali del fenomeno: miseria, disoccupazione, discriminazione supersfruttamento e ignoranza dei problemi e dei travagli della gioventù. E così conclude:* «Ecco! I ragazzi vedono tutte queste ingiustizie, perdono la testa e si gettano allo sbaraglio, rischiando tutto per tutto».

Un GRUPPO DI CARABINIERI *della Legione territoriale di Cagliari protestano per l'abolizione di una indennità in denaro che fino a poche settimane or sono veniva loro concessa per* «i servizi di pattuglia e di battuta nel Nuorese». *Il compagno* GIUSEPPE SICURELLA, *di Porto Empedocle, provincia di Agrigento, lamenta che, per i lavori di ampliamento del porto* («una opera compiuta con i denari dello Stato, che gioverà in massima parte al monopolio Montecatini») *sia stato vietato ai cittadini di transitare lungo i bracci del molo: così quest'estate saremo costretti a restare nelle nostre catapecchie invase, quando soffierà il vento, dal fumo soffocante dello stabilimento». Il pensionato* VITO SCARRIGLIA, *di Roma, si domanda perchè non siano stati ancora rimborsati i contributi versati negli ultimi sette anni all'INA Casa dai lavoratori che non hanno avuto un alloggio come la legge prescrive Il compagno* ANGELO CANTINI, *di Firenze, vuol rivolgere dalle nostre colonne una domanda all'on. Fanfani:* «Col governo di centro sinistra scompariranno dall'Italia la miseria, la disoccupazione, la discriminazione, lo sfruttamento, i licenziamenti arbitrari, le illegalità nelle fabbriche, le violazioni della Costituzione?» *Al presidente del Consiglio si rivolge anche un* UTENTE ITALIANO, *abitante a Torre Annunziata (Napoli) per chiedere se veramente, e finalmente verranno nazionalizzati i monopoli elettrici* «Se ciò è vero, bisogna agire con rapidità perchè "i trusts elettrici stanno intensificando le loro manovre difensive e offensive prima del redde rationem", *per tentare di compiere unaennesima truffa alle spalle dello Stato e dei cittadini tutti*».

Da Roma, alcuni UFFICIALI DELL'ESERCITO *si domandano se il governo e i* «cosiddetti benestanti che hanno capitali che fruttano bene in Italia e all'estero e hanno sempre fatto scudo di noi contro le rivendicazioni sociali» *sanno che essi fanno sì tutti i giorni la guerra, ma* «contro l'impossibilità di vivere con i nostri magri stipendi». *Chiedono quindi che il Partito comunista svolga anche nelle Forze Armate* «una fattiva opera sul piano della giustizia sociale, come l'ha svolta in altri settori nazionali, creando così quella intesa fra popolo e militari, necessaria per una sempre più progressiva evoluzione in senso civile e democratico del nostro Paese» *Il lettore* FRANCESCO FOTI, *di Reggio Calabria, ritiene positiva la ventilata* «proposta di legge tendente a disciplinare in un certo qualmodo l'attuale sistema scolastico». *A suo parere, essa* «risponde alle esigenze dei professori, degli alunni e, specialmente, ai bisogni dei poveri padri di famiglia». *Il nostro corrispondente, in particolare, è favorevole all'abolizione della sessione autunnale di esame e alla istituzione del doposcuola, con il divieto agli insegnanti di tenere lezioni private Il lettore* ANTONIO D'AURIA, *di Napoli, infine, condanna il modo in cui sono stati costruiti gli appartamenti ICP del rione Traiano di Fuorigrotta, dove ad esempio si è permesso che le pareti, invece di essere verniciate a olio, lo fossero a calce E si domanda: dove sono finiti i soldi avanzati? Il nostro corrispondente sottolinea anche che gli alloggi sono stati edificati con fondi dello Stato, in forza della legge 640*



AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Prezzi giornalieri feriali:

FIAT 500 N.	L.	1.250
BIANCHINA	-	1.350
BIANCHINA 4 posti	-	1.450
FIAT 500 N. Giard.	-	1 500
BIANCHINA Panor.	-	1.500
BIANCHINA Spyder	-	1.700
FIAT 600	-	1.700
FIAT 750	-	1 800
DAUPHINE Alfa R.	-	2 200
AUSTIN A/40	-	2 200
ONDINE Alfa R.	-	2 300
ANGLIA de LUXE	-	2.400
FIAT 1100 Lusso	-	2.600
FIAT 1100 Export	-	2 600
GIULIETTA Alfa R.	-	3.000
FIAT 1300	-	3 000
FIAT 1500	-	3.200
FIAT 1800	-	3.500
FORD CONSUL 315	-	3 600

Telefoni: 420 942, 425 624, 420.819

7) OCCASIONI L. 60

Braccialè - COLLANE - anelli - catenine - ORODICIOTTOKARATI - lirecinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE Montebello 88 - (480370).

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia), deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474704. A Com Roma 10010 del 22-11-1956

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 384.501 - Ore 8-20; festivi 9-12 (Aut. M. San. n. 719/[illegible] del 20 maggio [illegible])